

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Brianza

**Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria**

## **La prevenzione delle allergopatie da ambrosia**



**Conoscere e prevenire**

# Introduzione



Come già per gli anni precedenti, con la presente si vuole richiamare l'attenzione alle problematiche connesse alla presenza della pianta Ambrosia, la cui diffusione sta assumendo nel tempo un peso sempre più rilevante in termini di salute pubblica, in relazione sia al numero di soggetti coinvolti, sia alla tipologia delle manifestazioni allergiche con sintomi nasali, oculari e respiratori.

Con nota protocollo G1.2017.0014638 del 05/05/2017 la Direzione Generale Welfare - Prevenzione della Regione Lombardia ha rinnovato l'invito a predisporre strategie atte a limitarne la diffusione ed a contenere la dispersione dei pollini.

A tale scopo si propone che i Sindaci:

- effettuino una mappatura delle aree pubbliche e private infestate dalla pianta ambrosia e conseguentemente realizzino interventi di contenimento dell'infestante.
- predispongano ordinanze contingibili ed urgenti contro la diffusione della pianta divulgando i contenuti dei provvedimenti e/o ordinanze e ne controllino e verifichino l'applicazione sulle aree private.

L'adozione di efficaci metodi di contenimento, come ad esempio lo sfalcio delle aree infestate nei periodi antecedenti la fioritura, se estesa su ampio territorio, rappresenta uno strumento efficace per contenere la dispersione del polline e limitare la diffusione dell'infestante.

Si sottolinea inoltre l'importanza dell'adozione di tali metodi da parte di tutti i Comuni interessati, visto che la parziale o mancata osservanza da parte di alcuni vanifica purtroppo l'impegno profuso dagli altri.



# Come riconoscerla

A tal proposito, si ribadisce che gli interventi di contenimento devono essere eseguiti nelle aree di proprietà Comunale e di proprietà privata, rivolgendo particolare attenzione:

- alle banchine stradali (sia comunali che extraurbane) ed autostradali, che rappresentano la più importante fonte di diffusione della pianta;
- alle rotoatorie e agli spartitraffico;
- ai terreni incolti ed a quelli ritirati dalla produzione;
- ai terreni coltivati a cereali, dove dopo il raccolto l'Ambrosia cresce spesso uniforme e rigogliosa, ed a quelli coltivati con semine rade;
- alle aree verdi abbandonate;
- ai margini delle aree agricole in generale ed agli argini dei canali e dei fiumi;
- alle massicciate ferroviarie ed alle aree adiacenti a ferrovie o a tramvie;
- alle terre smosse dei cantieri (non solo edili, ma anche quelli per la costruzione delle grandi opere di viabilità);
- alle aree industriali dismesse ed in generale a tutte quelle abbandonate;
- alle aree dedicate a verde pubblico (parchi, giardini, etc.).

Per la programmazione degli interventi sono di fondamentale importanza sia la consultazione delle mappe, se già presenti, sia il controllo del territorio co-

mune per il continuo aggiornamento della mappatura delle aree infestate, anche al fine di poter disporre di una banca dati dettagliata.

In merito alle modalità di contenimento dell'ambrosia ed in particolare alla periodicità degli sfalci, si coglie l'occasione per comunicare che in base a sperimentazioni condotte dal 2005 al 2008 e dal 2014 al 2015 è possibile controllare l'Ambrosia artemisiifolia utilizzando più metodi.

Tale sperimentazione ha confermato la validità degli sfalci e contemporaneamente ha verificato l'efficacia di alcuni metodi alternativi.

In sintesi, lo sfalcio risulta il metodo più facilmente praticabile su diverse tipologie di terreno. Inoltre si sottolinea che da prove ripetute durante le sperimentazioni è emerso che è possibile diminuire il numero degli interventi rispetto ai tre previsti dall'O.R. 25522 del 1999 ed in particolare che con due sfalci oppure con uno solo





effettuato in base allo stadio di sviluppo della pianta si ottengono risultati sostanzialmente identici a quelli ottenuti con tre sfalci .

Si ritiene dunque opportuno fornire indicazioni differenziate in base al tipo di area infestata.

Per quanto riguarda le **aree urbane, i bordi/cigli stradali ed i margini delle grandi opere di viabilità in corso di costruzione**, è possibile eseguire **due sfalci**: il primo alla fine di luglio, indicativamente nell'ultima settimana, per evitare di raggiungere livelli di polline capaci di provocare allergia già nei primi giorni di agosto e quello successivo, verso la fine di agosto, per contenere i ricacci o le nuove piante sviluppatasi nel frattempo.

Relativamente alle **aree in ambito agricolo** la scelta del periodo di intervento e del numero di interventi può essere fatta sulla base di un'attenta osservazione delle condizioni in campo, **intervenendo prima della fioritura**.

In questo caso può essere sufficiente un singolo intervento da effettuarsi nella prima metà di agosto.

Eventualmente all'inizio di settembre sarebbe ancora possibile sfalciare ulteriormente se la stagione climatica dovesse favorire un eccessivo ricaccio con fioritura successiva.

Il momento utile per lo sfalcio è rappresentato da una popolazione di Ambrosia in cui nella maggior parte delle piante appaiono gli abbozzi delle infiorescenze (1-2 cm). Se l'intervento viene programmato in base all'individuazione di questa fase, l'agricoltore dispone infatti del tempo utile (10-15 giorni) per intervenire su tutta la superficie aziendale prima che le infiorescenze si allunghino e diventino mature rilasciando polline.

Un intervento troppo tardivo su piante fiorite sarebbe dannoso favorendo addirittura la dispersione di polline. Cautelativamente quindi si propone di intervenire su piante con abbozzi delle infiorescenze.

Per quanto riguarda gli altri metodi testati, si rimanda a quanto riportato nell'allegato tecnico chiuso alla nota regionale qui indicata.



In particolare sono ammesse operazioni di inerbimento permanente, trinciatura, diserbo, seguendo le apposite indicazioni riportate nel citato Allegato Tecnico.

In questa fase risulta fondamentale la collaborazione delle varie Amministrazioni coinvolte nell'opera di localizzazione e riconoscimento della specie. A questo proposito il personale del Servizio Igiene e Sanità Pubblica del Distretto di Lecco e del

Laboratorio di Prevenzione di Oggiono, è disponibile per fornire indicazioni relativamente alle caratteristiche della pianta per il suo riconoscimento:

Di seguito si riportano i numeri telefonici di riferimento per acquisire tali informazioni:

SISP distretto di Lecco: 0341482412  
Laboratorio di prevenzione Oggiono: 0341482850

Infine, come per gli anni precedenti, si chiede alle Amministrazioni di voler dare riscontro al Servizio Igiene e Sanità Pubblica circa i provvedimenti assunti, compresa la predisposizione della mappatura del proprio territorio, e di comunicare tempestivamente la presenza dell'Ambrosia nel proprio territorio.

Ulteriori notizie sull'Ambrosia possono essere reperite sui siti:

- della Regione Lombardia: <http://www.regione.lombardia.it>
- dell'Associazione Italiana di Aerobiologia (A.I.A.-R.I.M.A.® Rete Italiana di Monitoraggio in Aerobiologia): <http://www.ilpolline.it/bollettino-pollinico/>
- dell'International Ragweed Society:  
<http://internationalragweedsociety.org/Data/Data.html>

Sul sito internet della ATS della Brianza

<https://www.ats-brianza.it/index.php/it/bollettino-pollini>

Il centro di monitoraggio dei pollini aerodiffusi, gestito dal Laboratorio di Prevenzione del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria dotato di una stazione di rilevamento nel territorio del Comune di Casatenovo, pubblica periodicamente i dati sulla presenza e sul tipo di pollini rilevati.

## Chiave per la determinazione dell'ambrosia con foglie di artemisia<sup>2</sup>

### *Fusto*

Rispondere "sì" o "no" alle seguenti domande:

La sezione trasversale del fusto è rotonda?

Il fusto è villosa?

Il fusto è pieno (non vuoto)?

Se a tutte le domande si è risposto "sì", passare al gruppo di domande successive.

Se si è risposto "no" ad una o più domande, è molto probabile che non si tratti di ambrosia con foglie di artemisia, consultare quindi la lista di specie confondibili.

### *Foglia*

Rispondere "sì" o "no" alle seguenti domande:

Le pagine fogliari superiori ed inferiori sono più o meno dello stesso colore?

Le nervature fogliari sono biancastre?

La foglia è suddivisa in più lobi, a loro volta spesso suddivisi fino alla nervatura centrale?

I lembi dei lobi fogliari presentano delle estremità sottilmente appuntite?

Se a tutte le domande si è risposto "sì", passare al gruppo di domande successive.

Se si è risposto "no" ad una o più domande, è molto probabile che non si tratti di ambrosia con foglie di artemisia, consultare quindi la lista di specie confondibili.

### *Fiore*

Rispondere "sì" o "no" alle seguenti domande:

La pianta possiede alle estremità dei rami superiori piccoli fiori verdi campanulati raggruppati in grappoli?

Si osservano puntini chiari o polline giallo sui fiori?

Si trovano altri piccoli organi simili a fiori a livello delle ascelle fogliari di alcune foglie superiori?

Se si è risposto "sì" ad almeno due delle domande sul fiore ed a tutte le domande a proposito del fusto e della foglia, è probabile che si tratti di ambrosia con foglie di artemisia.

Se si è risposto "no" a due o più domande, è molto probabile che non si tratti di ambrosia con foglie di artemisia, consultare quindi la lista di specie confondibili.

## Referenze

1. Basset, I.J., Crompton, C.W., 1975: The biology of Canadian weeds.11. *Ambrosia artemisiifolia* L. and *A. psilostachya* DC. Canadian Journal of Plant Science, 55, 463- 476.
2. [www.ambrosia.ch](http://www.ambrosia.ch)

## METODI PER IL CONTENIMENTO

Le sperimentazioni condotte hanno evidenziato che è possibile contenere *Ambrosia artemisiifolia* utilizzando più metodi.

La scelta del metodo da adottare si deve basare sull'osservazione in campo della pianta, il grado di diffusione e lo stadio di crescita, la tipologia del terreno su cui si deve intervenire e le attrezzature disponibili.

### Metodi applicabili sia in ambito urbano che in ambito agricolo

#### Sfalcio

Da prove ripetute nei primi quattro anni di sperimentazione, è emerso che è possibile diminuire il numero degli interventi rispetto ai tre previsti dall'O.R. 25522 del 1999 ed in particolare che con due sfalci, oppure con uno solo effettuato in base allo stadio di sviluppo della pianta, si ottengono risultati sostanzialmente identici a quelli ottenuti con tre sfalci e si mantiene un buon livello di contenimento anche a settembre, successivamente al periodo di picco pollinico. Ciò consente quindi anche un risparmio di risorse economiche.

Lo sfalcio risulta essere il metodo più facilmente praticabile su diverse tipologie di terreno.

Presenta generalmente un'ottima efficacia (mediamente maggiore del 97%), in quanto determina una notevole riduzione del numero di piante di *Ambrosia artemisiifolia* e di infiorescenze per pianta.

I fattori determinanti il risultato degli interventi sono, oltre al tipo di macchina utilizzata e all'altezza di taglio, il numero e l'epoca degli interventi e lo stadio fenologico dell'infestante. In particolare il numero e l'epoca dei tagli necessari per ottenere un buon effetto di contenimento risente dell'andamento climatico di ogni an-

no e quindi dello stadio di sviluppo della pianta.

Lo sfalcio deve essere eseguito quando buona parte delle piante di *Ambrosia artemisiifolia* si trova nello stadio che precede la fioritura, cioè prima della maturazione delle infiorescenze maschili, che producono polline allergizzante. Deve essere infatti effettuato assolutamente prima dell'emissione di polline. Lo sviluppo delle infiorescenze inizia generalmente nel mese di luglio ed i picchi d'emissione di polline si verificano tra la fine di agosto ed i primi di settembre. Bisogna intervenire su piante mediamente alte 30 cm, con un'altezza di taglio più bassa possibile.

La scelta del periodo di intervento e del numero di interventi deve essere quindi fatta sulla base di un'attenta osservazione delle condizioni in campo, intervenendo prima della fioritura.

Seguendo questo criterio, più facilmente applicabile in ambito agricolo, può essere sufficiente un singolo intervento da effettuarsi nella prima metà di agosto.

Eventualmente all'inizio di settembre sarebbe ancora possibile sfalciare ulteriormente se la stagione climatica dovesse favorire un eccessivo ricaccio con fioritura successiva.

Il momento utile per lo sfalcio è indicato da una popolazione di Ambrosia in cui nella maggior parte delle piante appaiono gli abbozzi delle infiorescenze (1-2 cm). Se l'intervento viene programmato in base all'individuazione di questa fase, l'agricoltore dispone del tempo utile (10-15 giorni) per intervenire su tutta la superficie aziendale prima che le infiorescenze si allunghino e diventino mature rilasciando polline.

Un intervento troppo tardivo sarebbe dannoso favorendo addirittura la dispersione di polline.

Cautelativamente quindi si propone di intervenire su piante con abbozzi delle infiorescenze [alcuni esempi di immagini sono disponibili sul sito di Regione Lombardia<sup>1</sup> e del Centro Flora Autoctona 2.

Una indicazione di taglio più legata invece al calendario, è facilmente

applicabile in ambito urbano, lungo i bordi/cigli stradali ed i margini delle grandi opere di viabilità in corso di costruzione e peraltro probabilmente più consona alle esigenze delle Amministrazioni Comunali.

Tale indicazione prevede due sfalci: il primo alla fine di luglio, indicativamente nell'ultima settimana, per evitare di raggiungere livelli di polline capaci di provocare allergia già nei primi giorni di agosto e quello successivo, verso la fine di agosto (alla fine della seconda decade o al massimo all'inizio della terza), per contenere i ricacci o le nuove piante sviluppatesi nel frattempo.

di raggiungere livelli di polline capaci di provocare allergia già nei primi giorni di agosto e quello successivo, verso la fine di agosto, per contenere i ricacci o le nuove piante sviluppatesi nel frattempo.



[www.regione.lombardia.it/Volantino+ambrosia\\_2017.pdf](http://www.regione.lombardia.it/Volantino+ambrosia_2017.pdf)

<http://www.biodiversita.lombardia.it/jnew/index.php?>

[Ambrosia artemisiifolia](#)



# METODI PER IL CONTENIMENTO

## Inerbimento permanente

Per terreni con destinazione d'uso stabile (es. piste ciclabili, svincoli e bordure stradali/autostradali, aree limitrofe a piazzole di sosta, percorsi salute, ecc.), il contenimento di Ambrosia può essere assicurato dall'inerbimento delle superfici finalizzato alla realizzazione di prati stabili a bassa manutenzione (massimo 2 sfalci all'anno con rimozione della biomassa). Questo metodo presenta una efficacia del 99%. I miscugli da preferire sono quelli autoctoni ricchi di specie, in quanto è stato dimostrato che maggiore è la biodiversità del miscuglio, maggiore è l'efficacia del contenimento di Ambrosia. Pertanto si consiglia l'impiego di fiorume autoctono (miscuglio raccolto direttamente in natura) o miscele di sementi autoctone in purezza. In alternativa possono essere utilizzati anche miscugli commerciali di specie foraggere per la costituzione di prati da fieno, sebbene siano in genere caratterizzati da minor ricchezza floristica.

Per un risultato ottimale, l'inerbimento deve essere effettuato nella stagione autunnale.

## Trinciatura

La trinciatura può dare risultati buoni ma variabili (dall'85 al 95% di efficacia) in funzione dell'altezza dell'infiestante al momento dell'intervento e del tipo di attrezzatura impiegata. Buoni risultati si ottengono con frequenze elevate di intervento. In ogni caso, indipendentemente dall'altezza è consigliabile intervenire sempre su piante con abbozzi di infiorescenze

## Diserbo

L'utilizzo degli erbicidi deve essere effettuato nel rispetto:

- del Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150, "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi";
- del Decreto 22 gennaio "Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150";
- della DGR X/3233 del 6 marzo 2015 "Approvazione delle linee guida per l'applicazione in Lombardia del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;

Gli interventi erbicidi possono essere effettuati, nel rispetto della vigente normativa, con prodotti fitosanitari a base di glifosate, acido pelargonico e Flazasulfuron. Nella tabella seguente sono riportate alcune indicazioni di impiego.

Sostanza attiva	Epoca di Impiego	NOTE
Glifosate	Ambrosia in vegetazione, Intervenire preferibilmente con altezza della pianta tra 20 e 40 cm	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ai sensi del Decreto del Ministero della Salute del 9 agosto 2016 è vietato l'utilizzo di glifosate nelle zone frequentate da gruppi vulnerabili così come individuate nel Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150;</li> <li>- Divieto dei prodotti fitosanitari contenenti glifosate con il coformulante ammina disego polietossilata (verificare eventuali giacenze);</li> <li>- Utilizzare formulazioni specifiche per gli impieghi extraagricoli.</li> </ul>
Acido pelargonico	Ambrosia in vegetazione, intervenire preferibilmente con l'altezza della pianta tra 20 e 40 cm	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzare formulazioni specifiche per gli impieghi extraagricoli;</li> <li>- Disponibili anche formulazioni pronte all'uso.</li> </ul>
Flazasulfuron	Intervenire a metà aprile, oppure ad ottobre	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prodotto residuale;</li> <li>- Utilizzare formulazioni specifiche per gli impieghi extra agricoli.</li> </ul>

## Metodi applicabili preferenzialmente in ambito urbano

### Pacciamatura

La pacciamatura presenta buoni risultati (anche il 100% di efficacia) ed è utile nel contenimento di superfici limitate. E' un metodo a basso impatto ambientale e può consentire il riutilizzo di sottoprodotti organici, come foglie, paglia, cippato di legno, cortecchia triturrata. Altri materiali con cui è possibile effettuare la copertura del terreno sono appositi teli in plastica.

### Estirpazione

E' il metodo consigliato in letteratura in caso di aree con poche piante di Ambrosia artemisiifolia, perché consente l'eradicazione pressoché totale dell'infestazione (ad esempio nelle zone di nuova espansione o nei prati permanenti ove si riscontra la presenza di singole piante).

### Altri metodi applicabili in ambito agricolo

Si tratta di metodiche che danno risultati meno certi poiché implicano una maggiore accuratezza nella modalità e nella scelta dell'epoca di intervento.

### Aratura e discatura (erpicoltura con erpice a dischi)

L'aratura e l'erpicoltura con erpice a dischi possono dare risultati molto buoni (dal 90 al 95% di efficacia) se praticate su suoli in tempera (cioè con un ottimale tenore di umidità) e con piante di Ambrosia artemisiifolia alte non più di 20 cm, per evitare che la lavorazione lasci in superficie porzioni di pianta che sono in grado di continuare a vegetare.

Analogamente al metodo del singolo sfalcio effettuato in base alla fase fenologica della pianta, l'aratura consente un buon contenimento che permette con un solo intervento anche a settembre, cioè nel periodo successivo a quello di picco pollinico.



Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Brianza